TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Discussione del progetto di legge per l'appannaggio di S. A. R. il duca di Genova — Proposizione sospensiva del deputato Daziani — Opposizioni del relatore Vincenzo Ricci — Approvazione della proposizione sospensiva — Relazione e discussione sulla petizione 2297 del municipio di Genova sulla strada ferrata da Alessandria al lago Maggiore — Esposizione ed osservazioni del ministro dei lavori pubblici — Opinioni del deputato Fagnani — Osservazioni e ragguagli del deputato Cavallini, e suo ordine del giorno motivato — Ordine del giorno motivato del deputato Tecchio — Osservazioni del deputato Cavour, e nuove dichiarazioni e spiegazioni del ministro dei lavori pubblici — Osservazioni dei deputati Iosti e Valerio L. — Ordine del giorno motivato del deputato Mellana — Chiusura della discussione — Approvazione dell'ordine del giorno motivato della Commissione.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

CAVALLINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, *segretario*, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

2314. Carmagnola Giovanni Battista, elettore di Carignano, suggerisce l'adozione di varie provvidenze onde diminuire i casi d'idrofobia nei cani, e procurare al tempo stesso, fissando un tributo sui medesimi, un reddito alle finanze dello Stato.

2315. Antonione Giuseppe, dimorante in Alfiano, provincia di Casale, già bass'ufficiale applicato allo stato maggiore della guardia imperiale francese, lagnandosi d'aver ricorso più volte inutilmente al Ministero onde ottenere un posto nella regia armata, chiede che la Camera gli accordi un impiego nella pubblica amministrazione, o gli dia quell'altra destinazione che le sarà più benevisa.

2316. Torta Lorenzo, ex-massaro del pievano di S. Gregorio della città di Cherasco, narrando che non potè mai ottenere dal citato parroco i conti del prodotto della vendita de' suoi mobili fatta col mezzo degl'incanti in conseguenza di provvedimenti giudiciali, chiede che s'inviti il vescovo d'Alba a prescrivere al suddetto parroco la pronta rimessione di detti conti e delle carte relative.

2317. Quartara Angiolina, di Andora, vedova di Morena Emmanuele, caporale nelle armate francesi, chiede che le si conceda la metà della pensione di cui godeva suo marito, onde poter sollevare dalla miseria i suoi cinque figli.

2318. Giusta Giuseppe Antonio, domiciliato a Mondovì, già soldato nelle armate francesi, chiede d'essere compreso nel numero di coloro che saranno reintegrati nelle loro pensioni.

2319. Castagneto Giacomo, residente in Genova, sottotenente negli invalidi, chiede si riferisca d'urgenza la sua petizione 1899, e si prenda la medesima deliberazione già adottata sulla petizione 700 che fu inviata al Ministero della guerra.

(*La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale viene interrotto dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.*)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo presentemente in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della seduta precedente.

(La Camera approva.)

PATERI. Colla petizione 2314 G. B. Carmagnola, lamentando i frequenti casi d'idrofobia derivanti dalla morsicatura di cani arrabbiati, chiede si diano energici provvedimenti atti ad antivenire sì funesti accidenti.

Propone eziandio che, ad accrescere i redditi dello Stato, s'imponga un tributo su tali animali. L'importanza di questa petizione è tale che non dubito vorrà la Camera dichiararla d'urgenza, siccome ne la prego.

(La Camera approva.)

BERTOLINI. Certo Borgnino, colla petizione 2311, di cui si è letto il sunto in uno degli scorsi giorni, chiede che gli sia restituito il suo figlio il quale trovasi ora sotto le insegne militari. Egli crede di avere per sè il testo dei regolamenti militari. Vede la Camera che questa petizione ha un carattere d'urgenza; perciò la pregherei a volerla decretare tale.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

LANZA. Ieri si è riferito il sunto di una petizione sporta dal signor professore Morelli, già stenografo alla Camera, colla quale domanda di essere rimborsato di una somma che gli sarebbe ancora dovuta pel suo servizio stenografico.

Io credo che la Camera debba procurare di soddisfare, se veramente vi sono dei motivi, questa sua dimanda, la quale la interessa fino ad un certo punto.

Per conseguenza la pregherei di voler decretare d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porterebbe la relazione dell'elezione del collegio di Lanzo; ma sento che mancano ancora dei documenti.

AUDISIO. Mancano dei verbali.